

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

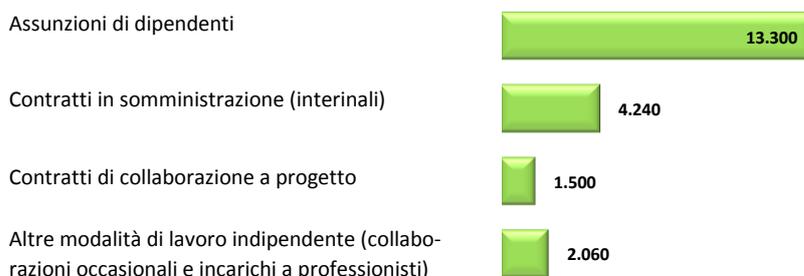
1° trimestre 2015

Nel primo trimestre 2015, le imprese italiane prevedono di stipulare quasi 210.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 21% rispetto ai 173.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando sotto l'aspetto dell'occupazione gli altri segnali di ripresa del ciclo economico. La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni di lavoratori dipendenti e di una crescita del 21% dei contratti atipici. Si consideri tuttavia che le interviste relative al primo trimestre 2015 sono state svolte prima dell'approvazione della nuova legislazione sul mercato del lavoro che potrebbe pertanto portare a diversi comportamenti delle imprese in considerazione della nuova normativa.

In **Veneto** i contratti attivati nel primo trimestre dell'anno saranno 21.100, il 24% in più rispetto al trimestre precedente, con un incremento superiore a quello nazionale. Rispetto ai circa 19.300 contratti dello stesso trimestre dello scorso anno, l'aumento è del 9%.

Questa variazione tendenziale positiva è il risultato di un aumento del 3% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese e di un incremento del 22% dei contratti atipici. In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno 13.300 (il 63% dei contratti totali), mentre i contratti atipici saranno 7.800 (il 37%).

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 1° trimestre 2015



Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 1° trimestre 2015...

- ... il 59% delle 13.300 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella regione sarà a tempo determinato;
- ... le assunzioni si concentreranno per il 67% nel settore dei servizi e per il 52% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 62% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 16 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Nel trimestre settembre-novembre gli interventi della CIG nell'industria e nei servizi hanno superato i 25,6 milioni di ore, con un aumento tendenziale del 7,8%; questo attenua ma non inverte la tendenza alla riduzione in atto da metà del 2013; il bilancio dei primi 11 mesi mostra quindi una favorevole variazione quasi del -20% rispetto allo stesso periodo del 2013. In controtendenza sono però gli interventi "straordinari", che aumentando del 19,1% rappresentano quasi il 63% di tutti gli interventi autorizzati da gennaio a novembre del 2014.

Lo stock di *eccedenza occupazionale corrispondente agli interventi in essere*, calcolato tenendo conto anche dell'effettivo utilizzo delle ore autorizzate, della loro distribuzione nel tempo, e del tipo di intervento, nel mese di novembre si è attestato sotto i 27 mila "*occupati equivalenti a tempo pieno*", il 14,1% in meno rispetto a 12 mesi prima: 19.200 nell'industria in senso stretto, quasi 3.100 nelle costruzioni, circa 4.700 nei servizi. In termini relativi siamo in presenza di un *tasso di eccedenza* del 2,2% (2,7% in Italia, 2,9% a novembre 2013), media fra il 3,7% dell'industria e lo 0,7% dei servizi, e tra valori provinciali che vanno dall'1,9% di Verona e Vicenza, al 3,6% di Belluno. Per oltre il 62% (16.800 unità circa) questa eccedenza ha natura *strutturale* (corrispondente agli interventi straordinari, e quindi con pochissime possibilità di rientro in azienda) e su base annua è in aumento del 19,5%; si riduce invece di oltre il 41% l'*eccedenza congiunturale*, tendenza in atto da più di un anno e ormai consolidata, e questo significa, potenzialmente, *meno ostacoli alla ripresa della domanda di lavoro*.

Come accade in Italia, nei primi mesi del 2015 anche in Veneto è prevista una variazione positiva dell'occupazione: il "saldo" occupazionale atteso in regione sarà infatti pari a +860 unità, in miglioramento rispetto alle +260 di un anno prima.

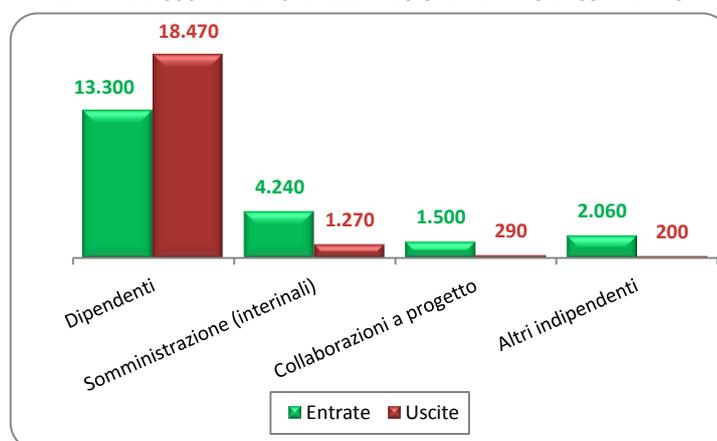
Il saldo di +860 unità, atteso per questo trimestre, è la sintesi tra 21.100 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 20.230 "uscite", per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi.

Considerando le diverse tipologie contrattuali, il saldo occupazionale si attesterà attorno a -5.170 unità per le assunzioni dirette programmate dalle imprese, a +2.960 unità per i contratti in somministrazione e a +1.860 unità per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA.

Anche per le collaborazioni a progetto il numero dei contratti attivati sarà superiore a quello dei contratti in scadenza, con un saldo positivo di oltre 1.200 unità, anche se le imprese che hanno previsto questa tipologia di contratto dovranno probabilmente optare per altre modalità di inserimento, in conseguenza delle nuove normative.

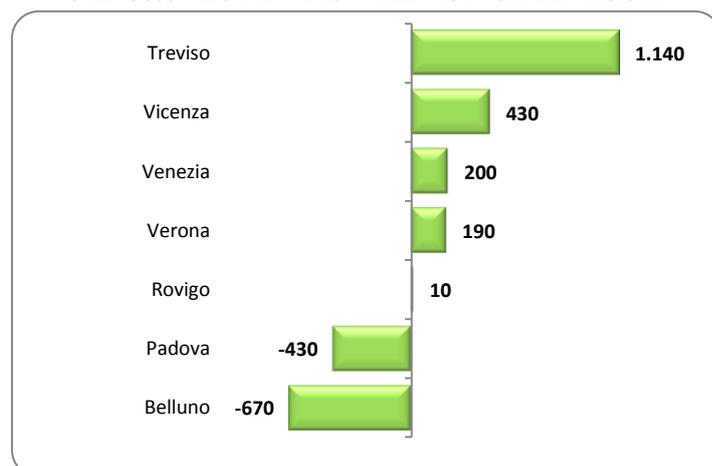
Considerando sempre sia il lavoro dipendente che quello atipico, si avranno saldi occupazionali positivi in quasi tutte le province della regione, compresi tra +10 unità in provincia di Rovigo e +1.140 in quella di Treviso. Fanno eccezione le province di Padova e Belluno con un saldo negativo, pari, rispettivamente, a -430 e -670 unità.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguardano esclusivamente le assunzioni di lavoratori dipendenti, che rappresentano il 63% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione.

Le assunzioni programmate dalle imprese in Veneto per il primo trimestre del 2015 saranno pari a 13.300 unità, il 3% in più rispetto alle 12.900 di un anno prima.

Anche in questo trimestre si confermerà una netta prevalenza dei contratti a termine: 7.830 assunzioni, vale a dire il 59% del totale, saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato.

Più in dettaglio, queste assunzioni saranno soprattutto utilizzate per svolgere attività stagionali, raggiungendo in questo caso le 3.170 unità, pari al 24% del totale regionale. A queste si aggiungeranno 2.060 assunzioni per valutare candidati in vista di una possibile assunzione stabile (15%), 1.830 per far fronte a picchi di attività (14%) e altre 770 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (6%).

Le assunzioni "stabili" (cioè quelle a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) saranno pari a 5.110 unità, il 38% del totale.

In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare circa il 28% dei giovani di cui è prevista l'assunzione.

I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni sarà effettuata da imprese che operano nei servizi, che concentreranno il 67% delle 13.300 assunzioni programmate in Veneto nel primo trimestre, 9 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Aumenterà quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese) che nel periodo in esame raggiungerà il 33% del totale.

Tra i comparti dei servizi, prevalgono le attività del turismo e della ristorazione con 2.180 assunzioni, pari al 16% del totale regionale. Seguono le attività dei servizi alle persone, con 1.980 assunzioni (15%) e quelle del commercio (1.880 unità, 14%).

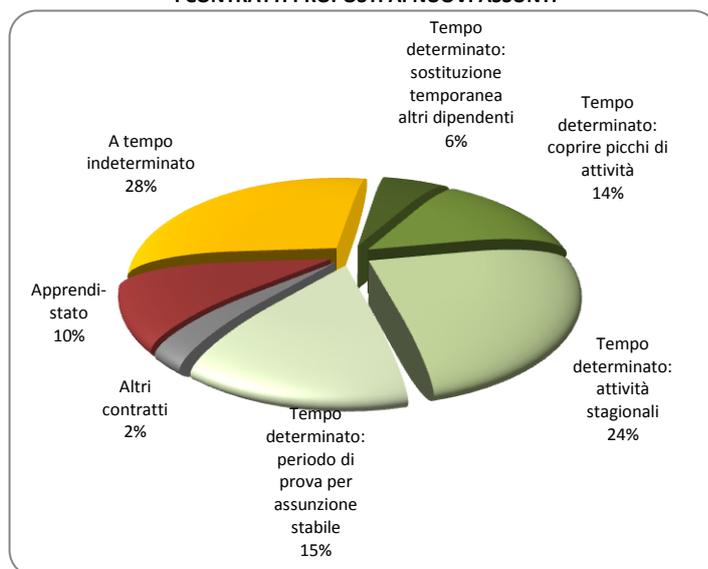
Nell'industria, il comparto che concentrerà una parte significativa delle assunzioni è quello dell'insieme delle "altre industrie" con 1.810 assunzioni, il 14% del totale.

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

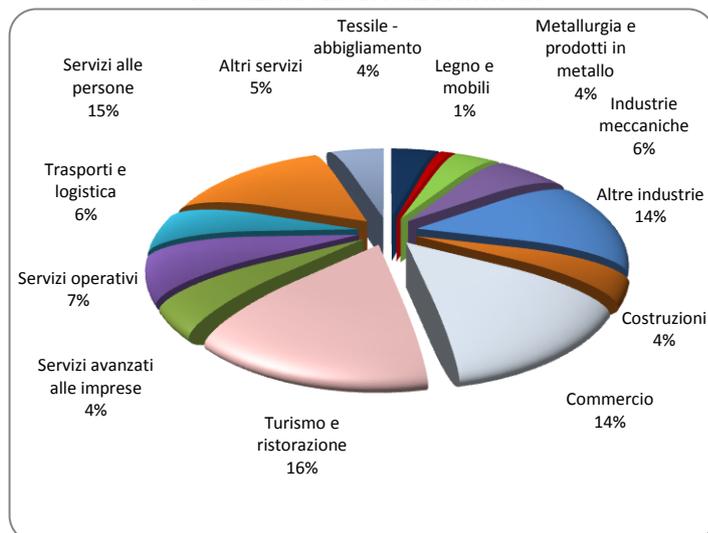
Veneto	13.300
Nord Est	32.500
Italia	132.800

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel primo trimestre dell'anno sarà richiesta un'esperienza lavorativa specifica al 62% degli assunti in Veneto, percentuale inferiore alla media nazionale (63%). In particolare, al 26% dei candidati sarà richiesta un'esperienza nella professione da esercitare e al 36% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

L'esperienza ha uguale importanza nell'industria e nei servizi: in entrambi i casi sarà richiesta al 62% dei candidati. Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle attività del turismo e della ristorazione (75% delle assunzioni), seguite dalle industrie meccaniche e da quelle del legno-mobiliare (71% in entrambi i casi). Al contrario, quello dei servizi avanzati alle imprese è il settore più disponibile a inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre aumentano le difficoltà attese dalle imprese regionali nel reperire le figure professionali di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dal 9 al 16%. Anche a livello nazionale si registra un aumento, dal 10 al 14% del totale. In regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 7% dei casi all'inadeguata preparazione dei candidati e nel 9% alla scarsa disponibilità delle figure ricercate.

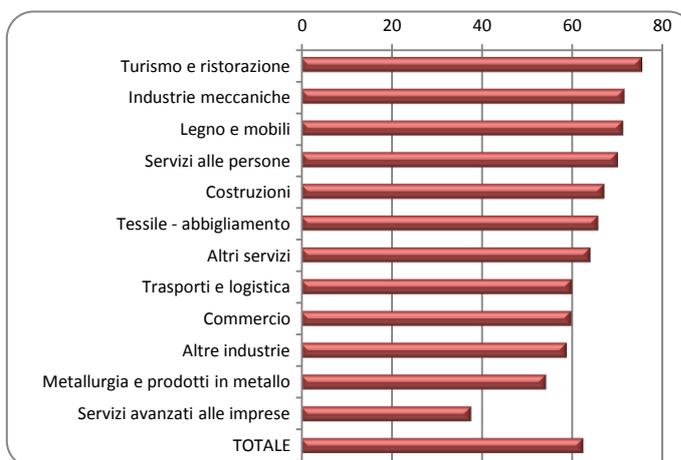
Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 7% nell'industria del legno-mobili e un massimo del 28% nei servizi avanzati alle imprese.

Le assunzioni di giovani e di donne

Nel primo trimestre 2015, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni sarà intorno al 35% del totale, 5 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 61% delle assunzioni totali, come nel trimestre precedente.

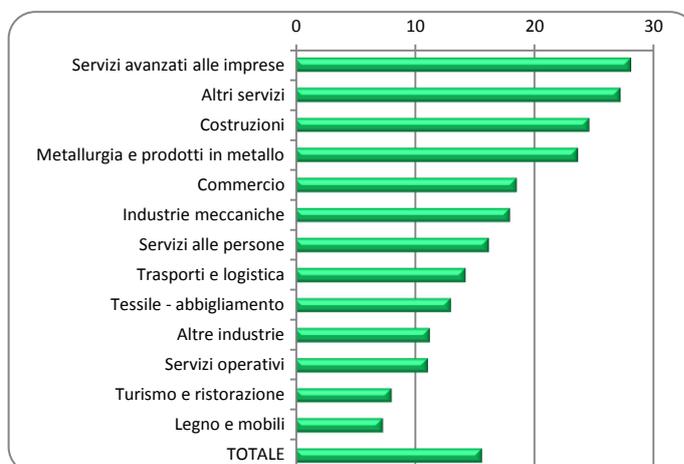
Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Veneto risulteranno pari al 40% del totale (erano il 39% nel trimestre precedente).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)

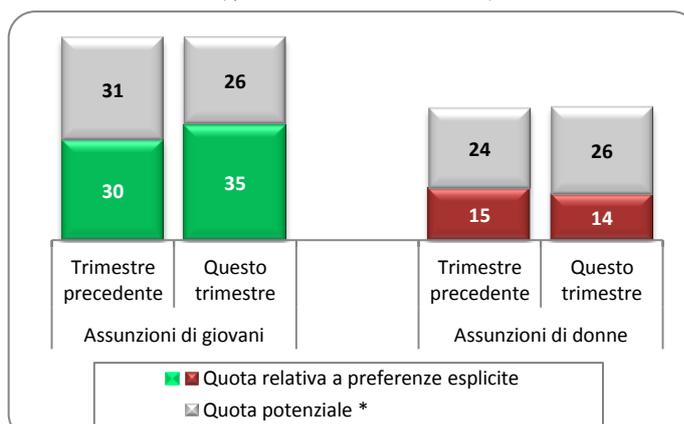


* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE
(quote % sulle assunzioni totali)



* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

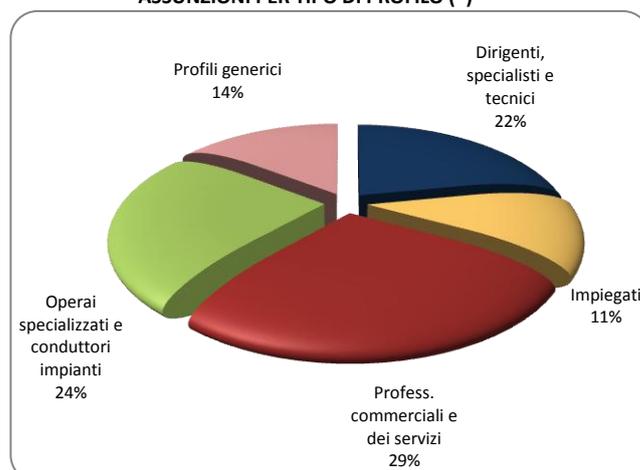
I profili professionali richiesti dalle imprese

Nei primi tre mesi del 2015 le imprese venete hanno programmato di assumere più di 2.900 lavoratori di alto profilo, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 22% delle assunzioni totali programmate nella regione, in linea con la media nazionale.

Il gruppo professionale più numeroso è quello delle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 3.810 assunzioni (29% del totale), seguito dalle figure operaie, (3.170 unità e 24%) e dai profili generici e non qualificati (1.940 unità e 14%).

Saranno infine circa 1.470 le assunzioni che interesseranno profili impiegatizi (11% del totale).

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Le principali figure professionali

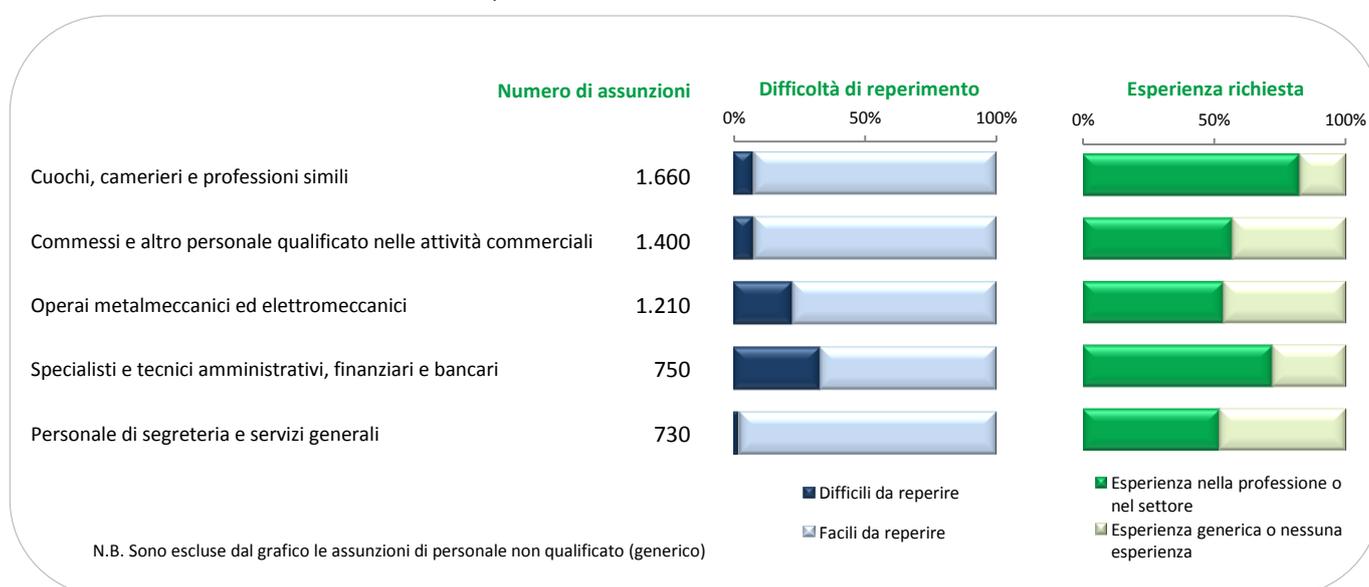
Più in dettaglio, le cinque professioni più richieste concentreranno il 43% delle assunzioni totali previste in Veneto.

Al primo posto figurano i profili tipici del turismo e della ristorazione (cuochi, camerieri, baristi e professioni simili) con 1.660 assunzioni previste che saranno in buona parte regolate da contratti "a termine". Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento inferiori alla media di tutte le professioni (8% delle assunzioni contro 16%) e in oltre 8 casi su 10 richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Le imprese prevedono invece difficoltà di reperimento superiori alla media per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici e per gli specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari: nel primo caso le difficoltà interesseranno il 22% delle figure richieste, nel secondo il 33%. Mentre per i tecnici amministrativi, finanziari e bancari la richiesta di una esperienza lavorativa specifica sarà piuttosto frequente, interessando 7 candidati su 10, per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici sarà poco frequente e interesserà poco più della metà dei casi.

Le imprese venete sembrano essere maggiormente disposte ad inserire in azienda personale senza esperienza specifica anche quando assumono personale di segreteria e dei servizi generali.

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



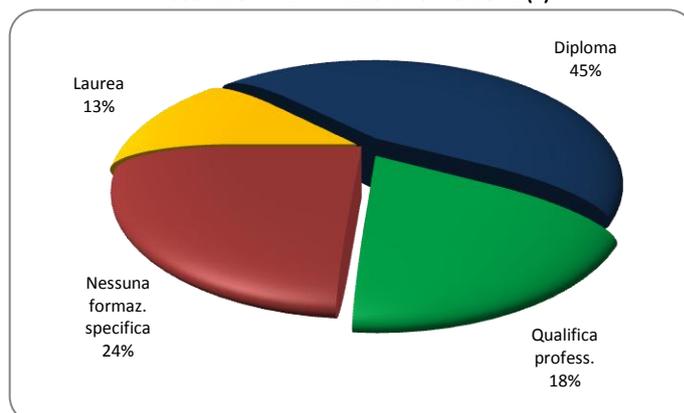
La formazione richiesta dalle imprese

Le 13.300 assunzioni programmate in Veneto nel primo trimestre del 2015 saranno suddivise tra 1.690 laureati, 6.000 diplomati, 2.470 figure in possesso della qualifica professionale e altri 3.150 lavoratori ai quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati sarà perciò pari al 58% del totale, 7 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente e superiore al 57% della media nazionale.

La quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale passerà dal 16 al 19%, mentre diminuirà quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica, che dal 33% scenderà al 23%.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (*)



(*) Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

	Veneto		Italia	
	Previsione per il 1° trimestre 2015	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 1° trimestre 2015	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	63,0	↓ ↓	63,3	↓ ↓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza (% sulle assunzioni totali)	62,3	↑ ↑	62,8	↔
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	15,6	↑ ↑	14,0	↑
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	34,7	↑	30,3	↑
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	21,9	↑ ↑	21,7	↑ ↑

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 62.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 4,1% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,2% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 16,7% in termini di imprese e al 17,6% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2015 sono state realizzate dall'8 ottobre al 9 dicembre 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014